

A . G . D . G . A . D . U .

LE

COSTITUZIONI

dei Liberi Muratori

di Anderson

1 7 2 3

* * *

* * *

L E

COSTITUZIONI

dei Liberi Muratori

di Anderson

1723

*Contenenti la Storia, i Doveri, i Regolamenti
di tale antichissima e Venerabile Fratellanza
ad uso delle Logge*

* * *

PARTE PRIMA

Dedica

A Sua Grazia il Duca di Montagu, Gran Maestro della Fratellanza dei Liberi Muratori

Poiche' Vostra Grazia ha dimostrato tanto amore per questa antica e nobile Fratellanza, e ha favorito con tanta benevolenza i suoi membri durante il vostro degno e onorevole magistero, si e' reputato conveniente dedicarle questa raccolta delle antiche Costituzioni come testimonianza della nostra gratitudine per i vostri generosi favori, e come monumento perenne della stima in cui questa Fratellanza tiene il vostro illustre nome.

Il Rev. J. T. Desaguliers, gia' Deputato Gran Maestro, che ha raccolto e ordinato questi materiali per vostro comando, nonche' tutti i Fratelli della Gran Loggia, pregano che Vostra Grazia voglia accettare questa piccola offerta come segno del profondo rispetto e della sincera devozione con cui ci professiamo,

di Vostra Grazia umilissimi e obbedientissimi servitori e Fratelli,

I Maestri e i Sorveglianti delle Logge.

PARTE SECONDA

Storia della Muratoria dalle origini ai tempi moderni

Le origini

Adamo, nostro primo padre, creato ad immagine di Dio, il Grande Architetto dell'Universo, doveva avere impressa nella sua anima le scienze liberali, e in particolare la Geometria, con la quale il Creatore formo' e misuro' l'intero Universo. La Geometria e' la base di tutte le arti, in particolare dell'Architettura e della Muratoria.

Caino, il primogenito di Adamo, edifico' una citta' che chiamo' col nome di suo figlio Enoch. I discendenti di Set, il terzo figlio di Adamo, trasmisero la scienza della Geometria di generazione in generazione. Dopo il Diluvio, Noe' e i suoi tre figli, Sem, Cam e Iafet, propagarono quest'arte nelle diverse contrade della terra.

Da Abramo a Salomone

Abramo acquisi' le prime nozioni di Geometria in Ur di Caldea e le trasmise agli Egiziani. Da loro Mose' le apprese. Mose' stesso era un abile architetto: progetto' e diresse la costruzione del Tabernacolo nel deserto, sotto la guida divina, coadiuvato da Bezaleel e Aholiab.

Sotto Salomone, re d'Israele, figlio e successore di Davide, fu eretta la meravigliosa struttura del Tempio di Gerusalemme, con l'aiuto di Hiram, re di Tiro, che mando' i migliori architetti e artigiani, e di Hiram Abiff, il Grand Maestro operativo, maestro di ogni opera in bronzo e nelle arti piu' raffinate. Il Tempio fu la gloria della Muratoria in tutti i secoli.

Grecia, Roma e il declino

L'Arte Reale fu poi coltivata con somma cura in Grecia e a Roma, dove raggiunse la sua massima e insuperata perfezione nello stile augusteo, diffondendosi in tutto l'Impero Romano. Con la caduta di Roma e le invasioni dei popoli del Nord, la Muratoria conobbe un lungo periodo di decadenza in cui le grandi tecniche costruttive andarono perdute o dimenticate.

Il rinascimento in Inghilterra

La Muratoria si riprese in Inghilterra per merito di Carlo Martello, re dei Franchi, che vi invio' abili maestri d'opera, contribuendo alla rinascita dell'Arte nell'isola. Poi, sotto il re Athelstano e suo figlio il principe Edwin, la Muratoria rifiorì ulteriormente. Edwin convocò una Gran Loggia a York nell'anno 926, dove furono riunite e trascritte le antiche Costituzioni.

Attraverso le successive dinastie dei re inglesi, la Muratoria continuo' a fiorire. Giunse alla sua stagione piu' matura con l'introduzione dello stile palladiano ad opera di Inigo Jones sotto il re Giacomo I, e con il

grande cantiere della Cattedrale di San Paolo a Londra, guidato dall'impareggiabile Sir Christopher Wren.

La fondazione della Gran Loggia di Londra

Il 24 giugno 1717, festa di San Giovanni Battista, nell'Anno del Signore 5717 dell'era Massonica, quattro antiche Logge di Londra si riunirono alla locanda dell'Oca e della Grata in St. Paul's Churchyard, e costituirono la Gran Loggia di Londra, eleggendo il loro primo Gran Maestro, il Fratello Anthony Sayer, gentiluomo.

Negli anni seguenti la Gran Loggia si consolidò e crebbe sotto la guida di Gran Maestri illustri: George Payne nel 1718 e nel 1720, il Rev. John Theophilus Desaguliers nel 1719, e il nobilissimo Duca di Montagu nel 1721, la cui prestigiosa adesione diede alla Muratoria un impulso straordinario.

PARTE TERZA

Gli Antichi Doveri del Libero Muratore

Estratti dagli antichi documenti di Logge di oltremare e di quelle di Inghilterra, Scozia e Irlanda, per l'uso delle Logge di Londra: da leggere quando si fanno nuovi Fratelli o quando il Maestro lo ordini.

- I. Di Dio e della Religione.
- II. Del Magistrato civile supremo e subordinato.
- III. Delle Logge.
- IV. Dei Maestri, Sorveglianti, Compagni e Apprendisti.
- V. Della condotta dell'Arte nel lavoro.
- VI. Del comportamento.

§ I. — Concernente Dio e la religione

Un muratore e' tenuto per la sua condizione a obbedire alla legge morale; e se intende rettamente l'Arte non sara' mai un ateo stupido ne' un libertino irreligioso. Ma sebbene nei tempi antichi i Muratori fossero obbligati in ogni Paese ad essere della religione di tale Paese o Nazione, quale essa fosse, oggi peraltro si reputa piu' conveniente obbligarli soltanto a quella Religione nella quale tutti gli uomini convengono, lasciando loro le loro particolari opinioni; ossia essere uomini buoni e sinceri o uomini di onore ed onesta', quali che siano le denominazioni o le persuasioni che li possono distinguere; per cui la Muratoria diviene il Centro di Unione, e il mezzo per conciliare sincera amicizia fra persone che sarebbero rimaste perpetuamente distanti.

§ II. — Del magistrato civile supremo e subordinato

Un Muratore e' un pacifico suddito dei Poteri Civili, ovunque egli risieda o lavori, e non deve essere mai coinvolto in complotti e cospirazioni contro la pace e il benessere della Nazione, ne' condursi indebitamente verso i Magistrati inferiori; poiche' la Muratoria e' stata sempre danneggiata da guerre, massacri e disordini, cosi' gli antichi Re e Principi sono stati assai disposti ad incoraggiare gli uomini dell'Arte, a causa della loro tranquillita' e lealta'; per cui essi praticamente risposero ai cavilli dei loro avversari e promossero l'onore della Fraternita' che sempre fiori' nei tempi di pace. Cosicche' se un Fratello divenisse un ribelle contro lo Stato, non deve essere favorito nella sua ribellione ma piuttosto compianto come uomo infelice; e, se non convinto di altro delitto, sebbene la leale Fratellanza possa e debba sconfessare la sua ribellione, egli non puo' venire espulso dalla Loggia ed il suo vincolo rimane irrevocabile.

§ III. — Delle Logge

Una Loggia e' un luogo dove i Muratori si raccolgono e operano; per cui tale assemblea, o debitamente organizzata societa' di Muratori, e' chiamata una Loggia, e ogni Fratello deve appartenere ad una ed essere soggetto alle sue norme e ai regolamenti generali. Essa e' particolare o generale e cio' si comprendera' meglio

frequentandola e mediante i regolamenti inerenti della Loggia generale o Gran Loggia. Nei tempi antichi, ne' Maestro ne' Compagno poteva esservi assente, specialmente quando convocato a comparirvi, senza incorrere in severa censura, salvo che non risultasse al Maestro e ai Sorveglianti che forza maggiore lo aveva impedito. Le persone ammesse come membri di una Loggia devono essere uomini buoni e sinceri, nati liberi e di età matura e discreta, non schiavi, non donne, non uomini immorali o scandalosi, ma di buona reputazione.

§ IV. — Dei Maestri, Sorveglianti, Compagni e Apprendisti

Tutte le preferenze fra i Muratori sono fondate soltanto sul valore reale e sul merito personale. Perciò nessun Maestro o Sorvegliante sia scelto per anzianità ma per il suo merito. I Candidati possono sapere soltanto che nessun Maestro può assumere un Apprendista se non ha bastevole occupazione per lui, se non è un giovane perfetto, non avente nel suo corpo mutilazioni o difetti che lo possano rendere incapace di apprendere l'Arte, di servire il committente del Maestro e di essere creato Fratello e poi a tempo debito Compagno d'Arte, quando egli abbia servito un termine di anni quale comporta il costume del Paese; e che egli discenda da genitori onesti.

Nessun Fratello può essere Sorvegliante se non ha svolto il ruolo di Compagno d'Arte, ne' Maestro se non ha funzionato da Sorvegliante, ne' Grande Sorvegliante se non è stato Maestro di una Loggia, ne' Gran Maestro se non è stato Compagno d'Arte prima della sua elezione, essendo anche di nobile nascita o gentiluomo delle più elevate maniere o eminente studioso od originale architetto o altro artista, discendente da genitori onesti e di merito singolarmente grande nella opinione delle Logge. Il Gran Maestro ha il potere di scegliere il suo Deputato Gran Maestro, che deve essere, o essere stato precedentemente, il Maestro di una Loggia particolare. Questi Governatori, supremi e subordinati, devono essere obbediti da tutti i Fratelli con umiltà, reverenza, amore e alacrità.

§ V. — Della condotta dell'arte nel lavoro

Tutti i Muratori devono lavorare onestamente nei giorni di lavoro, onde possano vivere decorosamente nei giorni di festa. Il più esperto dei Compagni d'Arte deve essere scelto o nominato Maestro del lavoro del committente; deve essere chiamato Maestro da coloro che lavorano sotto di lui. Gli uomini dell'Arte devono evitare ogni cattivo linguaggio e non chiamarsi fra loro con alcun nome spregevole ma Fratello o Compagno; ed essere cortesi fra loro sia dentro che fuori dalla Loggia.

Il Maestro condurrà il lavoro del committente nel modo più ragionevole e lealmente impiegherà le sue sostanze come se fossero le sue proprie. Nessuno deve manifestare invidia per la prosperità di un Fratello, ne' soppiantarlo nel lavoro se è capace di compierlo. Tutti i Muratori impiegati riceveranno il loro salario docilmente, senza mormorazioni e senza ribellioni. Un Fratello più giovane deve venire istruito nel lavoro per impedire che sprechi materiale per inesperienza. Nessun lavorante deve essere adibito a lavori propri della Muratoria, ne' i Liberi Muratori potranno mai lavorare con coloro che non sono liberi, senza urgente necessità'.

§ VI. — Del comportamento

1. Nella Loggia allorché è costituita

Non dovete formare comitati particolari o separate conversazioni senza l'assenso del Maestro, non trattare di alcuna cosa inopportuna o sconveniente, non interrompere il Maestro o i Sorveglianti. Non occuparvi di cose ridicole o scherzose mentre la Loggia è impegnata in cose serie e solenni; non usare alcun linguaggio sconveniente sotto alcun pretesto. Se qualsiasi accusa fosse promossa, il Fratello trovato colpevole deve accettare il giudizio e la decisione della Loggia, che è giudice idoneo e competente di tutte queste controversie, a meno che non portiate appello alla Gran Loggia.

2. Comportamento quando la Loggia è chiusa ed i Fratelli non sono usciti

Potete divertirvi con innocente allegria, trattandovi l'un l'altro a vostro talento, ma evitando ogni eccesso. Ne' ripicche o questioni personali possono essere introdotte entro la porta della Loggia, ancor meno qualsiasi questione inerente la Religione o le Nazioni o la politica dello Stato, noi essendo soltanto, come Muratori, della summenzionata Religione Universale; noi siamo di tutte le Nazioni, Lingue, Discendenze e Idiomi e siamo avversi a tutte le politiche.

3. Comportamento quando i Fratelli si incontrano senza estranei ma non in Loggia costituita

Vi dovete salutare l'un l'altro in modo cortese, chiamandovi Fratello l'un l'altro, liberamente fornendovi scambievoli istruzioni che possano essere utili, senza essere visti o uditi. Per quanto tutti i Muratori siano, come Fratelli, allo stesso livello, pure la Muratoria non toglie ad un uomo quell'onore di cui godeva prima; piuttosto aumenta tale onore: si deve onore a colui cui è dovuto, ed evitare le cattive maniere.

4. Comportamento in presenza di estranei non Massoni

Sarete cauti nelle vostre parole e nel vostro portamento affinché l'estraneo più accorto non possa scoprire quanto non è conveniente che apprenda; e talvolta dovete sviare un discorso e manipolarlo prudentemente per l'onore della rispettabile Fratellanza.

5. Comportamento in casa e nelle vicinanze

Dovete agire come si conviene a uomo morale e saggio; non lasciate che la vostra famiglia, amici e vicini conoscano quanto riguarda la Loggia, ma saggiamente tutelate l'onore vostro e quello dell'antica Fratellanza. Voi dovete anche tutelare la vostra salute non intrattenendovi troppo a lungo lontano da casa dopo le ore di Loggia; ed evitando la ghiottoneria e l'ubriachezza, affinché le vostre famiglie non siano trascurate od offese.

6. Comportamento verso un Fratello straniero

Lo esaminerete cautamente, conducendovi secondo un metodo di prudenza affinché non siate ingannati da un ignorante falso Pretendente, che dovete respingere con disprezzo e derisione. Ma se accertate che egli è un vero e genuino Fratello, dovete rispettarlo di conseguenza; e se egli è in bisogno, dovete aiutarlo se potete, oppure indirizzarlo dove possa venire aiutato. Dovete occuparlo per qualche giornata di lavoro oppure raccomandarlo perché venga occupato, preferendo un Fratello povero e sincero prima di qualsiasi altra persona povera nelle stesse circostanze.

Finalmente, tutti questi doveri voi dovete osservare ed anche quelli che vi saranno comunicati per altra via; coltivando l'amore fraterno, la pietra di fondazione e di volta, il cemento e la gloria di questa antica

Fratellanza, evitando tutte le dispute e questioni, tutte le maldicenze e calunnie, non consentendo agli altri di diffamare qualsiasi onesto Fratello, ma difendendo il suo carattere e dedicandogli i migliori uffici per quanto consentito dal vostro onore e sicurezza e non oltre. E se qualcuno vi fa ingiuria, dovete rivolgervi alla vostra o alla sua Loggia e, dopo, appellarvi alla Gran Loggia nelle assemblee trimestrali e quindi alla Gran Loggia annuale, come e' stato l'antico lodevole costume dei nostri antenati in ogni Nazione; che tutti possano vedere la benefica influenza della Muratoria, come tutti i veri Muratori hanno fatto dal principio del mondo e faranno fino alla fine del tempo.

Amen, cosi' sia.

PARTE QUARTA

Regolamenti Generali

Compilati da Fratello George Payne nell'anno 1720, quando era Gran Maestro, e approvati dalla Gran Loggia nel giorno di San Giovanni Battista dell'anno 1721; poi confrontati con gli antichi documenti e la consuetudine immemorevole della Fratellanza, e ridisposti in questo nuovo metodo dall'Autore del presente Libro per ordine del Gran Maestro Montagu.

I.

Il Gran Maestro o il suo Deputato ha autorità e diritto non solo di essere presente in qualsiasi vera Loggia, ma anche di presiedervi ovunque si trovi, con il Maestro della Loggia alla sua sinistra, e di ordinare ai suoi Gran Sorveglianti di accompagnarlo; poichè in sua presenza il Gran Maestro può comandare ai Sorveglianti di quella Loggia, o a qualsiasi altro Fratello di sua scelta, di attendere e agire come suoi Sorveglianti pro tempore.

II.

Il Maestro di una Loggia particolare ha il diritto e l'autorità di convocare i membri della sua Loggia in assemblea straordinaria ogni volta che lo ritenga necessario, nonché di stabilire il tempo e il luogo delle loro riunioni ordinarie. In caso di malattia, morte o assenza necessaria del Maestro, il Sorvegliante anziano agirà come Maestro pro tempore, salvo che non sia presente qualche Fratello già Maestro di quella Loggia; in tal caso l'autorità dell'assente reverte all'ultimo Maestro presente.

III.

Il Maestro di ciascuna Loggia particolare, o uno dei Sorveglianti, o qualche altro Fratello da lui incaricato, terrà un registro contenente i Regolamenti particolari, i nomi dei membri, un elenco di tutte le Logge della città con i consueti tempi e luoghi delle loro riunioni, e tutte le transazioni degne di essere scritte.

IV.

Nessuna Loggia farà più di cinque nuovi Fratelli in una sola occasione, nè ammetterà alcuno di età inferiore ai venticinque anni, che deve inoltre essere padrone di se stesso; salvo Dispensa del Gran Maestro o del suo Deputato.

V.

Nessuno può essere reso o ammesso membro di una Loggia particolare senza previo avviso dato alla detta Loggia un mese prima, per consentire la dovuta indagine sulla reputazione e le capacità del Candidato; salvo la Dispensa suddetta.

VI.

Nessuno può essere introdotto Fratello in alcuna Loggia, o ammesso come membro della stessa, senza il consenso unanime di tutti i membri della Loggia presenti al momento in cui il Candidato è proposto. Essi devono manifestare il consenso o il dissenso nel modo che ritengono più prudente, con unanimità. Questo privilegio inalienabile non è soggetto a Dispensa; poichè i membri di una Loggia particolare sono i migliori giudici in materia.

VII.

Ogni nuovo Fratello al momento della sua ammissione deve vestire la Loggia, cioè tutti i Fratelli presenti, e depositare qualcosa per il sollievo dei Fratelli indigenti e decaduti. Il Candidato prometterà solennemente di sottomettersi alla Costituzione, ai Doveri e ai Regolamenti, e a tali altri buoni usi che gli saranno comunicati a tempo e luogo.

VIII.

Nessun gruppo di Fratelli può separarsi dalla Loggia in cui sono stati iniziati o in seguito ammessi, a meno che la Loggia non sia divenuta troppo numerosa; e anche allora, non senza una Dispensa del Gran Maestro. Una volta separati, devono aggregarsi a un'altra Loggia, con il consenso unanime di quella Loggia, oppure ottenere il Mandato del Gran Maestro per formare una nuova Loggia. Se qualsiasi gruppo di Muratori si arrogasse il diritto di formare una Loggia senza il Mandato del Gran Maestro, le Logge regolari devono trattarli come ribelli fino a che il Gran Maestro non approvi la loro Loggia con il suo Mandato.

IX.

Se qualche Fratello si comportasse in modo da recare disturbo alla sua Loggia, sarà ammonito per due volte dal Maestro o dai Sorveglianti in una Loggia regolare; e se non si asterrà dalla sua imprudenza, sarà trattato secondo i Regolamenti di quella Loggia particolare, o in altro modo come la Comunicazione Trimestrale, nella sua grande saggezza, ritenesse opportuno.

X.

La maggioranza di ogni Loggia particolare, quando è convocata, ha il privilegio di dare istruzioni ai propri Maestri e Sorveglianti prima dell'assemblea della Gran Loggia; poiché il loro Maestro e Sorveglianti sono i loro rappresentanti e si presume che parlino a nome loro.

XI.

Tutte le Logge particolari devono osservare, per quanto possibile, gli stessi usi; a questo fine, e per coltivare la buona intesa tra i Liberi Muratori, alcuni membri di ogni Loggia saranno delegati a visitare le altre Logge tanto spesso quanto si ritenga conveniente.

XII.

La Gran Loggia è composta e formata dai Maestri e Sorveglianti di tutte le Logge particolari regolari iscritte, con il Gran Maestro a capo, il suo Deputato alla sua sinistra e i Gran Sorveglianti nei loro posti; deve tenere una Comunicazione Trimestrale intorno a Michaelmas, Natale e Lady Day, nel luogo che il Gran Maestro stabilirà. Tutte le questioni devono essere decise nella Gran Loggia a maggioranza di voti, ciascun membro avendo un voto e il Gran Maestro due voti.

XIII.

Alle dette Comunicazioni Trimestrali tutte le questioni riguardanti la Fratellanza in generale saranno discusse con calma e maturità. Gli Apprendisti devono essere ammessi al grado di Maestro e Compagno d'Arte solo qui, salvo Dispensa. Qui si risolveranno anche tutte le differenze che non possono essere risolte privatamente né da una singola Loggia. Sarà tenuto un registro dal Gran Maestro o da un Segretario designato, in cui saranno registrate tutte le Logge, i nomi di tutti i membri e tutti gli affari della Gran Loggia degni di essere scritti.

XIV.

Se in qualsiasi Gran Loggia, ordinaria o straordinaria, sia il Gran Maestro sia il suo Deputato fossero assenti, il Maestro della Loggia che e' Libero Muratore da piu' lungo tempo prendera' il seggio e presiedera' come Gran Maestro pro tempore, a meno che non sia presente qualche Fratello gia' Gran Maestro o Deputato Gran Maestro.

XV.

Nella Gran Loggia nessuno puo' agire come Sorvegliante se non i Gran Sorveglianti stessi, se presenti; in loro assenza, il Gran Maestro o chi presiede in suo luogo ordinerà a Sorveglianti particolari di agire come Gran Sorveglianti pro tempore, affinché la Gran Loggia sia sempre al completo.

XVI.

I Gran Sorveglianti, o qualsiasi altro Fratello, devono prima consultarsi col Deputato sugli affari della Loggia o dei Fratelli, e non rivolgersi al Gran Maestro senza la conoscenza del Deputato, a meno che questi rifiuti la sua concorrenza in qualche affare necessario; in tal caso entrambe le parti si recheranno di comune accordo dal Gran Maestro.

XVII.

Nessun Gran Maestro, Deputato Gran Maestro, Gran Sorvegliante, Tesoriere, Segretario, o chiunque agisca per loro pro tempore, puo' al tempo stesso essere Maestro o Sorvegliante di una Loggia particolare; ma non appena abbia onorabilmente adempiuto al suo incarico di Gran Ufficiale, ritorna al posto che occupava nella sua Loggia particolare.

XVIII.

Se il Deputato Gran Maestro e' malato o necessariamente assente, il Gran Maestro puo' scegliere qualsiasi Compagno d'Arte come suo Deputato pro tempore. Ma il Deputato scelto dalla Gran Loggia e i Gran Sorveglianti non possono essere dimessi senza che la causa risulti chiara alla maggioranza della Gran Loggia.

XIX.

Se il Gran Maestro abusasse del suo potere e si rendesse indegno dell'obbedienza e della sottomissione delle Logge, sara' trattato nel modo e nella maniera che sara' concordato con un nuovo Regolamento; poiche' finora la Fraternita' antica non ha avuto occasione di farlo, avendo tutti i precedenti Gran Maestri comportato se stessi degnamente di tale onorevole Ufficio.

XX.

Il Gran Maestro, con il suo Deputato e i Sorveglianti, visitera' almeno una volta tutte le Logge della citta' durante il suo mandato.

XXI.

Se il Gran Maestro muore durante il suo mandato, o per malattia o per assenza oltremare divenisse incapace di esercitare il suo ufficio, il Deputato, in sua assenza il Sorvegliante anziano, o in sua assenza il Sorvegliante minore, o in sua assenza tre Maestri di Logge presenti, convocheranno immediatamente la Gran Loggia e inviteranno l'ultimo Gran Maestro a riprendere il suo ufficio, che ora di diritto gli ritorna; o se rifiuta, il

penultimo, e così a ritroso. Se nessun ex Gran Maestro può essere trovato, il Deputato agirà come Principale fino all'elezione di un altro.

XXII.

I Fratelli di tutte le Logge di Londra e Westminster si riuniranno in una Comunicazione e Banchetto annuale, in un luogo conveniente, nel giorno di San Giovanni Battista, o in quello di San Giovanni Evangelista, come la Gran Loggia stabilirà. Il Banchetto avrà luogo solo se concordato nella Comunicazione Trimestrale precedente di tre mesi. In ogni caso, la Gran Loggia si riunirà annualmente per eleggere ogni anno un nuovo Gran Maestro, Deputato e Sorveglianti.

XXIII.

Se si ritiene opportuno tenere un Gran Banchetto secondo la laudabile consuetudine antica dei Muratori, i Gran Sorveglianti avranno cura di preparare i biglietti sigillati con il sigillo del Gran Maestro, di distribuirli, di raccogliere il denaro, di acquistare le provviste per il Banchetto e di trovare un luogo adatto e conveniente.

XXIV.

I Sorveglianti e gli Steward si presenteranno a tempo debito al Gran Maestro o al suo Deputato per istruzioni e ordini; se entrambi fossero malati o assenti, convocheranno i Maestri e i Sorveglianti delle Logge per ricevere il loro consiglio.

XXV.

I Maestri delle Logge designeranno ciascuno un Compagno d'Arte esperto e discreto della propria Loggia per comporre una Commissione che si riunirà per ricevere ogni persona che presenti un biglietto e avrà il potere di interrogarla per ammetterla o respingerla secondo le circostanze, affinché nessun vero Fratello sia escluso né un falso Fratello o impostore ammesso.

XXVI.

Il Gran Maestro nominerà due o più Fratelli fidati come portieri o guardiani della porta, i quali si troveranno in anticipo nel luogo e saranno agli ordini della Commissione.

XXVII.

I Gran Sorveglianti, o gli Steward, designeranno in anticipo il numero di Fratelli adatti a servire a tavola; poiché nessun altro può servire in quel giorno se non Massoni liberi e accettati, affinché la Comunicazione sia libera e armoniosa.

XXVIII.

Tutti i membri della Gran Loggia devono trovarsi nel luogo molto prima del pranzo, con il Gran Maestro o il suo Deputato a capo, i quali si riuniranno in privato per: 1. ricevere eventuali appelli regolarmente presentati; 2. prevenire qualsiasi divergenza o malcontento; 3. consultarsi su tutto ciò che riguarda la decenza e il decoro della Gran Assemblea; 4. ricevere e considerare qualsiasi buona proposta o affare importante portato dalle singole Logge tramite i loro rappresentanti.

XXIX.

Dopo queste discussioni, il Gran Maestro e il suo Deputato, i Gran Sorveglianti e tutti gli altri si ritireranno, lasciando soli i Maestri e i Sorveglianti delle Logge particolari, per consultarsi amichevolmente sull'elezione

di un nuovo Gran Maestro o sulla conferma del presente. Se sono unanimi nel confermare il Gran Maestro in carica, questi sara' invitato a fare alla Fratellanza l'onore di governarla per l'anno seguente.

XXX.

Il Maestro e i Sorveglianti e tutti i Fratelli possono quindi conversare liberamente, o come preferiscono riunirsi, fino al momento in cui si siederanno a tavola.

XXXI.

Qualche tempo dopo il pranzo, la Gran Loggia si formera', non in privato, ma alla presenza di tutti i Fratelli, i quali tuttavia, non essendo membri della Gran Loggia, non devono prendere la parola se non su invito e con il permesso.

XXXII.

Se il Gran Maestro dell'anno precedente ha acconsentito in privato prima del pranzo a continuare per l'anno seguente, un membro delegato della Gran Loggia esporra' a tutti i Fratelli il buon governo di Sua Signoria e lo preghera' in nome della Gran Loggia di continuare come Gran Maestro per l'anno seguente. Espresso il suo consenso, sara' proclamato Gran Maestro e tutti i Fratelli lo saluteranno nella dovuta forma.

XXXIII.

Se invece i Maestri e i Sorveglianti non hanno chiesto all'ultimo Gran Maestro di continuare nel mandato, o se questi non ha acconsentito, allora l'ultimo Gran Maestro nominera' il suo successore per l'anno seguente, il quale, se approvato all'unanimita' dalla Gran Loggia e se presente, sara' proclamato, salutato e congratulato nuovo Gran Maestro, e immediatamente insediato dall'ultimo Gran Maestro, secondo l'uso.

XXXIV.

Ma se tale nomina non e' approvata all'unanimita', il nuovo Gran Maestro sara' eletto immediatamente per ballottaggio, ogni Maestro e Sorvegliante scrivendo il nome del suo candidato; e il nome che l'ultimo Gran Maestro estrae per primo, casualmente o a sorte, sara' il Gran Maestro per l'anno seguente.

XXXV.

L'ultimo Gran Maestro confermato, o il nuovo Gran Maestro cosi' insediato, nominera' poi il suo Deputato Gran Maestro, vecchio o nuovo, il quale sara' ugualmente dichiarato, salutato e congratulato. Il Gran Maestro nominera' anche i nuovi Gran Sorveglianti; se approvati all'unanimita' dalla Gran Loggia saranno dichiarati e salutati; in caso contrario saranno eletti per ballottaggio.

XXXVI.

Se il Fratello nominato come successore dal Gran Maestro in carica, o eletto dalla maggioranza della Gran Loggia per ballottaggio, fosse, per malattia o altra necessita', assente dal Gran Banchetto, non puo' essere proclamato nuovo Gran Maestro, a meno che il vecchio Gran Maestro o alcuni Maestri e Sorveglianti possano attestare, sull'onore di un Fratello, che detto Fratello accettera' volentieri l'Ufficio; in tal caso il vecchio Gran Maestro agira' come Procuratore.

XXXVII.

Poi il Gran Maestro permettera' ad ogni Fratello, Compagno d'Arte o Apprendista di prendere la parola, rivolgendo il suo discorso a Sua Signoria, o di avanzare qualsiasi mozione per il bene della Fratellanza, che

sara' immediatamente considerata e conclusa, o rinviata alla prossima Comunicazione.

XXXVIII.

Il Gran Maestro o il suo Deputato, o qualche Fratello da lui nominato, terra' un discorso a tutti i Fratelli e dara' loro buoni consigli. Infine, dopo alcune altre transazioni che non possono essere scritte in alcuna lingua, i Fratelli potranno andarsene o restare, come preferiscono.

XXXIX.

Ogni Gran Loggia annuale ha il potere e l'autorita' inerenti di emanare nuovi Regolamenti o di modificare i presenti, per il reale beneficio di questa antica Fratellanza: purché i vecchi Landmarks siano accuratamente conservati, e che tali modifiche e nuovi Regolamenti siano proposti e approvati nella terza Comunicazione Trimestrale precedente il Gran Banchetto annuale, e che siano offerti all'esame di tutti i Fratelli prima del pranzo, essendo il consenso e l'approvazione della maggioranza di tutti i Fratelli presenti assolutamente necessari per renderli vincolanti e obbligatori.

PARTE QUINTA

Modo di Costituire una Nuova Loggia

Come praticato da Sua Grazia il Duca di Wharton, l'attuale Gran Maestro, secondo gli antichi usi dei Muratori.

Se qualsiasi numero di Muratori Liberi e Accettati desidera formarsi in una Loggia particolare, devono rivolgersi al Gran Maestro per ottenere il suo Mandato di costituire una nuova Loggia.

Il Gran Maestro, o il suo Deputato, con i Gran Sorveglianti e i Fratelli che vorrà designare come suoi assistenti, si recherà nel luogo e nella data fissati e i Fratelli ivi presenti saranno disposti in ordine dal Deputato Gran Maestro.

Il più anziano Gran Sorvegliante chiederà al Candidato proposto come Maestro se si è sottomesso ai Doveri dei Maestri in tutti i tempi passati; e il Candidato prometterà solennemente di osservare i Doveri massonici di ogni genere. Quindi il Gran Maestro, o il suo Deputato, lo costituisce e lo proclama Maestro di detta nuova Loggia, invitandolo a scegliere i suoi Sorveglianti, i quali devono essere Compagni d'Arte.

Dopo l'insediamento del Maestro e dei Sorveglianti, il Gran Maestro consegna al nuovo Maestro i Regolamenti da osservare, che il Maestro promette di rispettare. Si procede poi all'insediamento dei Fratelli secondo l'antico costume, e la nuova Loggia viene dichiarata regolarmente costituita.

* * *

* * *

Quest'edizione e' stata realizzata e pubblicata da

www.massoneria.store

per uso dei Fratelli Liberi Muratori

e degli studiosi della tradizione massonica.

Traduzione dall'originale inglese del 1723

di dominio pubblico.

* * *